

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.00
a domicilio	> 58	> 31.50	> 10.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 78	> 41.50	> 13.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.			

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separabile Città Centesimi cinque  
fuori » sette.  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere aleno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova. 25 maggio.  
Riassunto finale.  
La conoscenza dei risultati finali dell'esito dei ballottaggi non modifica sensibilmente il giudizio, che ne abbiamo fatto sulla base delle prime notizie. Piaceva o non piaceva, il partito, il solo, che abbia veramente vinto nella lotta, è il partito liberale-moderato: ministeriali e dissidenti fecero tutti le spese della sua vittoria.

Ciò non indica che quel partito possa raccogliere sin d'ora l'eredità del governo: è appunto questa impossibilità, che rende la situazione assai difficile, non potendo d'altra parte il ministero contare sopra una maggioranza, che lo sostenga.

Dice benissimo ieri sera l'Opinione: il vero significato delle elezioni generali è che il paese non vuole il ministero attuale.

Cercare un significato diverso è un arzigogolo, che non conduce a conclusione di sorta: si può tuttavia osservare in via subordinata che l'opinione del paese va tornando gradatamente a quei principi liberali-moderati, colla scorta dei quali si è fatta l'unità del paese, trionfando degli ostacoli derivanti parte da chi voleva correre troppo, parte da chi avrebbe voluto retrocedere.

Battendo la via di mezzo si è arrivati alla meta: dopo la prova infelicitissima di cambiar strada, il paese sembra capire, che gli torna più conto rimettersi per la strada vecchia, secondo il proverbio dei nostri padri.

Siamo però fra i primi a riconoscere che la situazione parlamentare non si è punto migliorata dal risultato delle elezioni, e che non è così facile ad acrirne. Quantunque il ministero abbia una maggioranza relativa, questa non gli dà il mezzo di poter go-

vernare sostenendosi di fronte ai voti di scissione delle altre parti della Camera. Difatti se i dissidenti hanno perduto del seggi, anche il ministero ha perduto i suoi, e degli uni e degli altri si è avanzata la Destra.

La probabilità di una conciliazione fra le due sinistre si allontana sempre più, e, ove succeda, il ministero corre il pericolo di alienarsi altri elementi della Camera, che, per quanto esigui di numero, andrebbero ad ingrossare le file già troppo forti della Destra, e a mettere questo partito in condizioni di ripigliare il governo.

Un organo politico accennava l'altro giorno alla possibilità di una fusione fra il ministero e la Destra per comporre un partito governativo; ma non crediamo che a questo punto si possa venire senza passare attraverso a qualche discussione importante, forse a qualche tempesta parlamentare.

Ritorniamo in breve sull'argomento.  
**Le leggi di maggio.**  
La stampa tedesca si occupa in questi giorni, quasi esclusivamente, delle ultime disposizioni proposte dal Gran Cancelliere per l'applicazione delle leggi di maggio.

I giornali intramontani si mantengono in grande riserva: non respingono il dono, che ha il suo valore, ma temono un tranello: la stampa liberale dice addirittura che Bismark è andato a Canossa: in generale si crede che l'evoluzione di Bismark debba favorire la formazione del nuovo partito conservatore fra il centro e la parte più moderata dei liberali-nazionali.

### IL PRIMO ERA IL MIGLIORE

Appena, col voto del 29 aprile, si è dichiarata la crisi, a

molti, noi compresi, era parso subito che il miglior modo di scioglierla fosse quello di comporre un ministero di affari, col l'incarico di procedere alle elezioni generali.

Quella proposta si presentava come l'unico mezzo per uscire dal labirinto parlamentare, in cui ormai si era smarriti, e per trarre dall'espressione sincera della volontà del paese gli elementi necessari a costituire un governo, e a dargli tali condizioni di stabilità, che ci preservino dal fastidio e dal danno di passare da una crisi all'altra ogni sei mesi.

Malgrado però queste ragioni convincenti e disinteressate, che bastavano a rendere accetta quella proposta, venne dagli uni respinta con furore, combattuta dagli altri, anche di parte nostra, con argomenti costituzionali, e lasciata finalmente cadere da tutti per far luogo a quella, che fu adottata, e colla quale il ministero sperava di sciogliere il nodo.

Se quel nodo sia stato sciolto, lo dica per noi l'imbarazzo, in cui si deve trovare a quest'ora il ministero, e quello maggiore, nel quale si troverà fino dai primi giorni, anzi da domani, con una Camera, come l'hanno composta le elezioni generali.

Dell'imbarazzo del ministero, di respirare più liberamente della vigilia; il suo petto era più leggero, provava quella sensazione di benessere che si prova nell'uscire da una stufa, immergendosi in un bagno di acqua fresca. Le ore passarono con incredibile rapidità. Scrisse a Noemi; uscì per andare al bosco, e rientrò tranquillo e riposato. La giornata finì senza che essa avesse molto sofferto, a dire il vero, dell'assenza dell'amante.

Quest'assenza si prolungò oltre il preveduto, e Marianna la sopportò con perfetta rassegnazione. Fu per lei un tempo di sosta e di riposo, unicamente turbato dalle lettere di Enrico e dall'obbligo di rispondergli. Le lettere di Enrico erano ardenti, quelle di Marianna furono più tenere e più passionate. Scrivere in amore è una prova decisiva, che la carta non sa mentire. Enrico non era più là per mantenerla in quello stato di eccitazione febbrile, che aveva potuto ingannarli tutti e due.

Quando Marianna volle tradurre il suo cuore in iscritto, la passione le si congelò sulla punta della penna, e la mano si ribellò a tracciare parole che la bocca aveva pronunziate tante volte senza sforzo. Interrogò se stessa sopra questa ripugnanza invincibile; gli dal canto suo Enrico s'interrogava con terrore.

Il tatto più squisito, lo spirito più delicato, l'anima più intelligente possente, essa passò il rimanente della giornata in una afflizione vera; il domani si svegliò con un sentimento che la colpì di stupore. Si levò con un sole splendido che dava aria di festa alla sua cameretta, e le parve

saremo facilmente creduti affermando che non ci preme né punto, né poco: un ministero che nulla fece di bene per il paese, ma, in quanto dipendeva da lui, fece molto male, non può interessarci alla sua sorte, se non in quanto ci sembra troppo lungo anche un giorno solo ch'egli ritardi a ritirarsi dagli affari.

Ma quello che ci preme si è che all'imbarazzo di quei nove uomini, ch'è convenuto di chiamare ministri, si unisca anche quello della Corona, e quello di tutti per provvedere alla situazione.

Da qualunque parte si voglia considerarla, vi troviamo delle difficoltà, che non vorremo dire insormontabili, ma certo assai difficili a superarsi, perché nessuno dei partiti che si presentano alla mente, apre la via per raggiungere lo scopo indicato e desiderato, quello cioè di sottrarci al pericolo di continue crisi, e per dare al paese un'amministrazione, non soltanto liberale, ma saggia, benevola e duratura.

La causa unica di tutte queste difficoltà, secondo noi, sarebbe stata rimossa, se, appena indotta la crisi, si fosse appunto adottato il primo partito, ch'era anche il migliore, il partito delle elezioni generali, ma con un ministero d'affari.

appicare. A voi bastavano due linee della vostra innamorata per sapere se siete amato. Amato, ogni cosa ve lo dice: le pieghe della carta sono amorose, e ne esce un profumo che vi afferra e vi compenetra. Nella disposizione delle parole vi è un fascino che non si può esprimere. I caratteri si allacciano e si accarezzano, vi guardano e vi sorridono. L'amore si svela perfino nella busta. Non auro avete rotto il suggello, e già avete sentito le parole muoversi fra le vostre dita, e le udite cantare come uccelli nel loro nido; e quando spiegate i fogli, è proprio come una frotta d'uccelli fuggiti di gabbia che gorgheggiano svolazzando intorno e gareggiando per beccarvi.

Leggendo le lettere di Marianna, Enrico sentì correre qualche cosa di freddo sul suo cuore. Egli era tanto sicuro della propria felicità, che non poteva sospettare il colpo che lo minacciava; pur non apriva mai una lettera senza un sentimento di gioia inebbricante, e non la chiudeva mai senza un'impressione di suprema tristezza. Che significava ciò? Lo ignorava. Volle confidare le proprie angosce alla signora Belnave, ma non trovando parole per manifestarle, dopo vani sforzi per penetrarne il senso, si rassegnò a tenerle per sé solo. E così che l'assenza, la quale rianima di solito gli amori assopiti, addormentava quello in tutto l'ardore della sua felicità. Pure, tranne il sordo-lavorio che avveniva in lei, fu, come dicemmo, per Marianna un periodo di riposo, un'asi di silenzio e di pace.

Essa tornò insensibilmente a idee più tranquille, ad ambizioni più se-

Solo un ministero, composto di uomini imparziali, estranei alle recenti bizze parlamentari, che avevano ridotto la Camera dei Deputati ad una palestra di gare personali, solo un ministero simile poteva esserci garante della libertà dell'urna, e farci sicuri che il suo responso sarebbe stato la sincera e genuina espressione della volontà del paese.

Il passato del Depretis in altre campagne elettorali doveva convincere ognuno, che da un uomo come lui quella garanzia non poteva esser data: la sua condotta in quest'ultima campagna, le influenze di ogni sorta messe in opera con tracotanza inaudita per favorire le candidature ministeriali, hanno dimostrato ancora più chiaramente, che cosa significhi lasciare al Depretis la facoltà d'interrogare gli elettori.

Dove gli elettori hanno resistito, vuol dire che la forza della loro volontà era così potente, che tutte le arti vi si sono spuntate; ma non era possibile lottare con altrettanto vantaggio in tutti quei collegi, dove la seduzione delle promesse, o provocati interessi, facevano più diretta e più viva l'azione del governo.

Decretando lo scioglimento della Camera, colla conservazio-

ne del ministero, si voleva in una parola che le elezioni fossero fatte ad imagine ministeriale, per presentarle poi come una imagine dell'espressione del paese.

Noi volevamo invece delle elezioni, che non fossero fatte ad imagine di alcun ministero, bensì a quella della volontà degli elettori: solo un ministero d'affari poteva darcelo.

Non per altro dissidenti e ministeriali ne hanno combattuto con furore la proposta, se non perchè gli uni e gli altri volevano le elezioni fatte ad imagine propria.

I dottrinari di tutti i partiti celebrarono la costituzionalità di ciò che fu fatto, sciocinando una filza di citazioni, da Bagehot fino all'ultimo scrittorello di diritto parlamentare. Ma si tennero troppo alla lettera, e troppo poco allo spirito di tutti i Codici costituzionali, che lasciano alla Corona molte porte aperte per ristabilire il corso normale delle istituzioni rappresentative, quando sorge il pericolo che resti alterato. Il ministero d'affari era una di quelle porte, anzi era la sola, per la quale si poteva passare da un ambiente molto viziato ad un'atmosfera più omogenea e più tollerabile.

L'atmosfera, in cui si troverà domani la rappresentanza nazio-

rene; il suo spirito si aprì a nuove percezioni, la vita le rivelò aspetti che aveva forse troppo a lungo sdegnati. Scesa dalle vette ardenti, aspirava con gioia il fresco della pianura.

Dopo la partenza d'Enrico, si era fatta un'abitudine d'andare ogni giorno al bosco accompagnata da Marietta. Non vi cercava né il chiosso, né la folla, ma qualche viale deserto che le piaceva percorrere al cader della notte. Una sera, mentre camminava in uno dei suoi viali prediletti, accadde che quel cantuccio, in cui non aveva mai trovato che la solitudine, fosse all'improvviso invaso da numerosi e splendidi crocchi.

Erano amazzone che passavano di galoppo, come giovani e belle guerriere, seguite da cavalieri premurosi intorno ad essi. Erano calessi scoperti che scivolavano fra gli alberi; e ce n'era uno fra gli altri, in cui stava la più bella nidiata di fanciulli e di fanciulle che si possa mai vedere. Pareva un cestello di bambini, di quei bambini belli e fiori che sentono la loro razza e che nascono solo a Parigi nelle culle della nobiltà.

Un cavaliere scortava la carrozza, e benché pareva ancor giovane, dallo sguardo che teneva costantemente fisso sovra essa, era facile indovinare il padre di quella nidiata di amori. Seguivano famiglie intere, quasi sempre facce serene e felici, sorrisi benevoli, dolci ciancie che tradivano qua e là alcune parole familiari, affettuose parole, giovani sposi la cui felicità portava la fronte alta, una giovane madre bianca come Noemi, che teneva un angioletto roseo fra le ginocchia e si spaventava quando i

cavalli imprimevano alla carrozza un movimento troppo brusco e troppo rapido - infine tutte le gioie e tutti i privilegi della società sembravano essersi dato convegno in quel luogo.

Priva dei beni che vedeva passare, Marianna non potè trattenersi dal pensare ai casi suoi, e ci volle tutto il suo orgoglio per difenderla contro l'amarezza dei rammarichi. S'allontanò pensosa. Mentre stava per uscire dal bosco, vide in una carrozza, che camminava al passo, una famiglia della Creuse, il cui castello era vicino al castello di Vieilleville: il conte e la contessa di M... colle loro due figlie, amiche entrambe di Noemi e di Marianna. Esse riconobbero subito Marianna, e la più giovane con un atto spensierato, volle curvarsi sullo sportello della carrozza per chiamarla col gesto o colla voce; ma uno sguardo severo della mamma repressero quello slancio di simpatia. La carrozza andò innanzi lentamente e ne caddero su Marianna due saluti silenziosi e freddi. Essa non ebbe nemmeno la consolazione di vedere che gli occhi delle signorine di M... erano bagnate di lagrime. Tornò a casa sua. In quel Parigi che aveva attraversato, non vi era anima che potesse comprenderla sorreggerla, e consolarla. Era sola!

Il domani ricevette una lettera di Enrico. La lesse da cima a fondo senza che la sua fronte s'illuminasse, senza che il suo cuore battesse più frequentemente. Finita la lettera, la stropicciò fra le dita ed appoggiando i gomiti ad una tavola, stette lungamente immersa in una profonda meditazione.

(Continua)

### APPENDICE (49) del Giornale di Padova

## MARIANNA

ROMANZO  
di  
G. SANDEAU

Vi si aggiungeva l'orgoglio, ch'era interessato a non dare ragione a Giorgio Bussy. Si puntigliò ad esser felice; ne fece una questione d'amor proprio, vi mise dell'ostinazione; ma divenne per lei una fatica d'ogni istante, uno studio continuo, una inquietudine senza posa, la più grave, la più penosa delle fatiche.

Senza esperienza, come si è in quell'età, Enrico non prevedeva nulla. Egli credeva cievolmente all'amor suo, a quello della signora Belnave, non accorgeva di rappresentare presso lei la parte ch'essa aveva rappresentato col suo primo amante. Non comprendeva che quell'anima contalente, malgrado le sue pretese alla giovinezza inesauribile, aveva bisogno di riguardi; era un terrore piano il quale, per dare buoni frutti, bisognava di anni di riposo. Invece di versargli ardori temperati da miti e fresche abbrezze, egli l'arse con tocchi divoranti, ne bruciò i germi appena dischiusi, ne inaridì la linfa inesistente. Egli ignorava l'arte di affermarsi in amore il canto e il recitativo: amava male perchè amava troppo bene, perchè amava troppo.

nale, migliorò certamente in qualche parte, ma non è ancora in quelle condizioni di spirabile, che promettono vita duratura e rigogliosa.

Si è perduto del tempo, si è agitato il paese, si sono inaspriti molti odii, tutto inutilmente, mentre tutto rimane da fare.

Con questo di più, che forse si dovrà fare adesso ciò che non si è voluto far prima.

### La situazione del Ministero

Il nostro corrispondente ha dato notizia di sopra dell'incredibile discordia e scompiglio che continua a regnare nella Sinistra, e che la rende tutta corrotta e disfatta. — Subito dopo le elezioni di domenica, 16, vedendo che la Destra aveva preso il sopravvento in molti colli, ci fu momento di scorta nelle scambievoli ingiurie ed appauro una velleità di conciliazione; ma ora ministeriali e dissidenti tornano a vituperarsi a vicenda né c'è ombra di speranza che l'offesa non si cessi.

Ecco l'articolo della Riforma contro il Diritto accennato dal nostro corrispondente. Avendo il Diritto invitato Crispi a sostenere il Ministero per mantenere al governo la Sinistra, l'organo di Crispi risponde così:

L'on. Crispi non può avere per gli on. Cairoli e Depretis intendimenti diversi da quelli manifestati il 29 aprile. La di lui sfiducia pel Presidente del Consiglio e pel ministro dell'interno è aumentata, non diminuita dopo il 2 maggio.

Easi consigliarono al Re lo scioglimento della Camera per libidine di potere, e non per una questione di principi. Non chissero il verdetto degli elettori, sul punto cioè se dovevasi o no fare una riforma politica o abolire un tributo, ma per essere liberati dall'incomoda presenza di onesti patrioti i quali non volevano assumere la responsabilità di ripetuti errori governativi, e non avevano voluto parlare ai ministri di Sinistra le colpi che avevano condannato nei ministri di Destra.

E poi non bisogna, né puoi dimenticare la disonestà condotta del gabinetto Cairoli Depretis nelle ultime elezioni generali. Gli atti consumati dagli attuali ministri sorpassano quegli consumati nei più tristi tempi della Destra. Nulla è rimasto sacro: il segreto telegrafico è stato violato; la corruzione organizzata e praticata: la dove le amicizie interessate e le seduzioni erano impetenti, traslocati per semplici sospetti i funzionari delle amministrazioni civili e dell'ordine giudiziario; minacciati i sindaci dello scioglimento dei consigli municipali, quando non se ne trovavano complici, come quello di Palermo.

Dopo tutto ciò, domandiamo agli uomini onesti ed imparziali, se il Ministero merita l'appoggio del nostro amico. Il suo motto di ordine sarà dunque questo: « con la Sinistra, sempre con la Sinistra, ma nulla di comune col ministero Cairoli-Depretis ».

Passiamo all'altro organo di Crispi, il Quotidiano. Il linguaggio è anche più da furibondo.

La verità è una.

Per avere la concordia nella Sinistra, bisogna che il ministero se ne vada.

Non è possibile si ottenga la concordia con un gabinetto « inabile e disonesto ».

Il presente Ministero è la negazione delle riforme, è l'affermazione dei dissidii, è la guerra alla Sinistra, è il discredito della Nazione all'estero, è l'incertezza all'interno.

La già citata Riforma stampa quest'altro articolo: Il Ministero fa spargere la voce che molti influenti deputati di Sinistra, i quali gli hanno votato contro il 29 aprile, hanno dichiarato di essere anticipatamente disposti a sostenerlo.

cessità di dare al Governo una composizione ed una posizione stabile e logica, conforme al verdetto dato dal paese con l'esito delle elezioni generali.

Il Bersagliere, il cui patrono N. ottera sperasi ancora un porfido, tiene un linguaggio più prudente; ma a buon conto ristampa l'articolo della Riforma.

Il Ministero intanto, disperando di condurre i dissidenti alla sottomissione, fa gridare agli elettori, per mezzo del suo organo il Diritto: guerra ai dissidenti non meno che alla Destra! I dissidenti non appartengono più alla Sinistra.

Il Diritto cerca di persuadere con queste parole gli elettori:

Non veggono gli elettori in qual modo i dissidenti si apparecchiavano a rientrare nella Camera? Il croglio delle urne non li ha purificati. Sono quelli che erano. Armati da capo a piedi, anelano ad una rivincita, per la quale non possono presentare alcun titolo costituzionalmente legittimo. Sono un manipolo che intima la resa ad un battaglione.

O voi, elettori, contribuendo ad accrescere questo manipolo non foste che gonfiarne l'aulacia, ed accentuare il pericolo dal quale le elezioni dovevano allontanarci.

Francamente: qui non si agita la causa del Ministero o della maggioranza della Sinistra: qui siamo sempre allo stesso caso, di sapere, cioè, se debba esser lecito ai pochi d'importar più; se la funzione delle istituzioni rappresentative abbia o no ad essere regolare ed efficace; se debba o no chiudersi l'era delle danose agitazioni, nelle quali l'interesse pubblico è il pretesto, e l'ambizione è il movente.

Conclusione: Siamo ai suoi eretti, la situazione del Ministero è più critica che mai, e le elezioni generali non hanno servito a nulla. Tempo perduto e fonici segreti sprecati.

### CRONACA ELETTORALE

#### Collegio di Portogruaro

Ripetiamo e facciamo nostre queste parole della Gazzetta di Venezia:

Quanto al Collegio di Portogruaro il nostro partito fu bensì gravemente ferito nei suoi sentimenti per la caduta dei Fambri che per patriotismo, integrità e per splendore d'ingegno era una illustrazione del Parlamento italiano, non solo presso di noi, ma anche presso le nazioni straniere, ma noi non siamo caduti sopra una questione di principi, sibbene sopra una questione di eleggibilità ed ineleggibilità, proditoriamente sfruttata dagli avversari all'ultimo momento e sulla quale non era più dato a lui che si trovava a Firenze, né a quelli che erano sul luogo, ed ignoravano i particolari dei fatti, il difendersi.

I Fambri fu così ingratamente ripagato dal Baccarini, di cui propugnò energicamente la validità dell'elezione, quando era contrastata dalla Camera. Chi non avrebbe perduto, piuttosto, che aver vinto a quel prezzo?

Di tutti i ministri, nessuno più del Baccarini, colla condotta che ha tenuto nella lotta elettorale, ha demolito la sua riputazione di uomo politico.

### I VOTI DELLA DESTRA

Leggiamo nell'Opinione:

Nel 345 Collegi, ove la elezione definitiva avvenne a primo scrutinio, e di cui si hanno i dati necessari, le elezioni del 1880 presentano i risultati seguenti rispetto al 1876.

I candidati di Destra ebbero: Nel 1880 89,602 voti Nel 1876 85,268

Guadagnò quindi 24,334 voti i candidati di Sinistra ebbero: Nel 1876 471,143 voti Nel 1880 447,973

Perdettero quindi 23,170 voti. In altre parole i voti dati ai candidati di Sinistra superano quelli dati ai candidati di Destra: anziché come avvenne nel 1876 di 405,875 voti.

Nel 1880 di 58,371 voti. La diff. è quindi di 47,304 voti.

All'ingrosso ci sembra che senza le

pressioni e le ingerenze governative la Destra avrebbe avuto un numero di voti non inferiore a quello della Sinistra.

### COLLEGIO DI THIENE

Leggesi nel Giornale di Vicenza:

Una commissione ragguardevole di egregi cittadini, avversari politici del conte Colleoni, si è recata oggi da lui per dichiarargli di deplorare altamente il modo onde è stata combattuta dalla stampa progressista locale la sua candidatura nel Collegio di Thiene e per esprimergli i sentimenti della maggiore stima.

Il fatto sarà appreso con viva compiacenza da tutta la città.

### SCHIAFFI, BASTONATI E REVOLVERATE

La Nazione ha da Livorno, 23:

Conoscendosi i risultati favorevoli all'elezione Giera nelle prime due sezioni, una turba di non elettori invase la sala della terza sezione, durante lo spoglio dei voti, tentando manomettere i registri; furono tirati colpi di bastone e schiacciati e colpi di revolver contro il seggio. Il presidente di questo chiamò la forza pubblica e fece sgombrare la sala. Lo scrutinio fu condotto a termine regolarmente.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — È giunto in Roma il colonnello Yankovich, incaricato dal principe di Serbia di presentare a Sua Maestà il Re d'Italia le insegne dell'ordine di S. S. Pietro.

S. E. Pappalardo incaricato di Grecia presso il Quirinale partiva ieri diretto alla volta di Venezia.

Leggiamo nell'Opinione: L'on. Sella, col mezzo delle Associazioni costituzionali, ha pregato i deputati dell'Opposizione costituzionale a trovarsi in Roma pel 26 corr. Ecco la circolare da lui indirizzata agli amici politici:

Roma 22 maggio 1880. Il sottoscritto, per incarico dei colleghi che si trovano in Roma, fa vivissima preghiera agli amici politici eletti deputati a primo scrutinio o che risciranno eletti nei ballottaggi, di trovarsi presenti alla Camera il 26, sia in omaggio a S. M. che in quel giorno inaugurata la XIV legislatura, sia per le importantissime risoluzioni da prendersi.

24. — Sembra che S. M. la nostra graziosa Regina e S. A. R. il Principe di Napoli faranno ritorno in Roma nella sera di martedì 25 corrente. Non si sa ancora di positivo se le LL. AA. RR. il Principe Amadeo ed il Principe di Carignano giungeranno in Roma per assistere alla seduta reale di mercoledì.

FIRENZE, 23. — Per dimostrare che l'onor. prefetto di Firenze non aveva forse tutti i torti di dubitare che il senso morale delle nostre popolazioni possa aver risentito qualche danno dall'indirizzo che si volle dare alle elezioni politiche fra noi, ci sembra opportuno, dice la Gazzetta d'Italia, osservare che il ministero intenderebbe di dare alle elezioni politiche in Firenze, facendo raccomandare dal Comitato ministeriale, presieduto dal conte P. Anciani, il fior-fiore dei radi al s. o; non è un indirizzo fatto apposta per rialzare il senso morale.

GENOVA, 23. — Ancora altri sistemi per far passare la volontà del paese. La questura ha rifiutato il visto a un avviso firmato da alcuni elettori genovesi, il quale diceva che la progressiva non risparmiava « sforzi, pressioni, raggiri, per accaparrare voti a suoi candidati e a quelli del ministero, e incitava i cittadini ad accorrer tutti alle urne. NAPOLI, 23. — S. M. la regina ha interrotto le sue gite giornalieri nei dintorni di Napoli, per imbarcarsi sull'Avviso della R. Marina la Staffetta, e fare il giro del golfo. La partenza di S. M. per Roma è fissata per martedì prossimo.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — La situazione a Parigi circa la candidatura del nuovo presidente al Senato, continua abbastanza confusa. Dunque che avrebbe molte probabilità di riuscire ha formalmente rinunciato.

La candidatura di Leon Say è vivamente combattuta dal gruppo della destra.

Molti membri della destra si sono abboccati con Jules Simon e gli hanno proposta la candidatura affermando che poteva contare su 113 voti della destra e su 32 del centro sinistro.

Malgrado queste promesse Jules Simon è anche indelicato ad accettare la candidatura offertagli.

SPAGNA, 21. — Va sempre più accentuandosi l'importanza della fazione avvenuta tra l'Opposizione condotta da Martinez Campos e i liberali staccatisi dall'alleanza democratica. Si annunzia un meeting generale dei liberali spagnuoli. Cui la monarchia borbonica avrà anche essa due grandi partiti, quello dei conservatori, capitanato da Canovas del Castillo e quello dei liberali guidato dal Sagasta, dal Posada, dall'Herre e dal maresciallo Compos.

L'essere sciolti i liberali dall'alleanza democratica e radicale, renderà più probabile che i liberali spagnuoli possano fra breve impadronirsi del potere.

GERMANIA, 21. — È certo che Bismark col suo progetto di modificazioni alle leggi di maggio riuscirà nel suo intento, quello cioè di servirsene come un potente aiuto nella sua politica.

A questo proposito la Provincial Correspondenz osserva che con questo progetto si tratta principalmente di affidare al governo i pieni poteri di cui ha bisogno, così per far la pace con la Chiesa come per garantire i diritti dello Stato.

Secondo un telegramma alla Gazzetta di Colonia si cita Berlino come luogo di riunione della commissione internazionale, per regolare la questione greca.

Finalmente l'idea di questa conferenza comincia a prendere consistenza. Come si vede, sarebbe fino a un certo punto, la continuazione del congresso di Berlino.

### CRONACA CITTADINA

#### E NOTIZIE VARIE

Padova, 25 maggio. Consiglio Comunale. — Seduta del giorno 22 maggio corr., sono presentati 33 consiglieri.

Il preside comm. Piccoli partecipa al Consiglio che in seguito alle lunghe pratiche attivate per recare ad effetto il lavoro della Briglia nel canale al Ponte M. lino il sig. Ministro dei lavori pubblici fece sapere che nel progetto di nuove opere idrauliche è compresa la somma di L. 840000 per la detta Briglia e che di tale spesa sono accollate al nostro Comune L. 250000.

Il preside notifica inoltre che la commissione nominata dal Consiglio per l'esame del capitolato circa la manutenzione delle strade ha compiuto il suo lavoro d'accordo con la Giunta e che fu anche pubblicato il relativo avviso d'asta.

Il consigliere Bellaviti manifesta il desiderio che a ricorrenza di due componenti colleghi di recente perduti si collochi una lapide nelle case da essi abitate. Il preside risponde che la giunta se ne occuperà.

Quindi l'assessore dott. Antonio Tolomei, delegato alla pubblica istruzione fa la relazione sulla riforma dello Statuto per le scuole elementari. Il Tolomei con quel robusto ingegno e con la vasta dottrina, che gli sono propri, trattò in modo elegante l'importante soggetto, toccando brevemente le principali e più elevate questioni attinenti alla istruzione e alla educazione. Di queste pregevole lavoro e delle utili riforme dello Statuto scolastico, alle quali facciamo plauso, ce ne occuperemo fra breve diffusamente. In questa seduta e in quella di ieri sera, alla quale erano presenti 34 consiglieri sono stati approvati 99 articoli.

Sulla proposta del cav. Frizzarin, il Consiglio ha deliberato, che per l'acquisto della suppellettile scientifica per le insegnamento intuitivo nelle scuole sia ogni anno stanziata nel bilancio una somma. Il Consiglio ha pur deliberato la soppressione dei pedagoghi e delle conduttrici addette alle scuole elementari dopo una brillante ed elevata discussione della quale i leaders furono il cav. Frizzarin ed il dott. Tolomei.

Il Consiglio è convocato anche per oggi alle ore 8 1/2 pom.

Società Solforino e S. Massimo. — Oggi abbiamo veduto in città il Senatore Torelli, ed altre rispettabilissime persone del Bressiano e del Mantovano, venute per assistere alla riunione della Società Solforino e S. Massimo convocata per importanti deliberazioni, delle quali faremo conto domani.

Tratteremo pure di vari argomenti, specialmente d'interesse locale, lasciati, non per colpa nostra, in sospeso; e procureremo specialmente di corrispondere, meglio che ci sia possibile, alla cortesia di tante persone, che nel periodo della lotta elettorale, ci hanno inviato lettere, scritti, memorie, libri, dei quali siamo piuttosto in arretrato.

Stenografia. — Dagli anni del Corso teorico di stenografia ci è arrivata una lettera, colla quale veniamo interessati ad essere interpreti verso il valente ed amatissimo loro istruttore, sig. Giuseppe Vicentini, dei profondi sentimenti di stima e di affetto, che egli seppe in essi destare a suo riguardo, non soltanto per la abilità nell'insegnamento stenografico, ma oltre a ciò per la squisita sua gentilezza d'animo.

Nuovo Fonte di ferro. — Nel giorni scorsi furono eseguite le prove tanto generali che parziali di stabilità del nuovo Fonte in ferro presso l'Osservatorio, le quali riuscirono soddisfacentissime sotto ogni riguardo, e superiori all'aspettazione.

Scomite di vettura. — Ieri sera verso le ore 8 una carrozza di un vetturale, venendo dalla stazione con due signori e una signora, arrivata presso la Chiesa dei Carmine, si scontrò con altra vettura di un privato.

Nell'urto la carrozza del povero vetturale riportò tali sconcomite da dover esser trasportata a mano.

Per fortuna i signori che vi erano dentro non ebbero a soffrire che un grande spavento; pertanto il danno del primo è sensibilissimo, tanto più nel caso presente, essendo che il conduttore non ha che questa sua industria per vivere.

Avviso al pubblico. — Nel dicembre dello scorso anno costituiti in Brescia sotto il titolo: «Unione Generale degli Agricoltori» una società sollecitata di mutua assicurazione contro i danni cagionati dall'incendio, dalla grandine e dalla mortalità del bestiame.

Essendosi accertato come tale sodalizio non avesse, in sostanza, altro scopo che quello di commettere truffe ingannando l'altra buona fede, ne furono denunciati i fondatori all'Autorità giudiziaria, la quale spedì contro di essi mandato di cattura e decretò lo scioglimento della società. Il nominato G. V., che se ne qualificava Direttore generale è stato già arrestato.

Ora si crede che gli ispettori ed agenti della discolita società tentino di far affari per la medesima in questa Provincia, e perciò si raccomandano alle Autorità di sorvegliare che non venga tradita la fede pubblica.

Povera donna! — Questa mattina, mentre certa Gallazzo Madalena, d'anni cinquantasei, di S. Gregorio, veniva in città, accompagnata dal proprio fratello, il cavallo della carrettina in cui si trovavano, essendosi adombrato, quando fu presso la Porta Portello si diede a corsa precipitosa.

La Gallazzo, spaventata, gettosi a terra, ma nella caduta la povera donna restò morta sul colpo.

Avèva battuto colla testa sul ciottolato.

Da Cavallo. — Domenica sera, circa le sette, mentre si eseguiva il concerto in Piazza Vittorio Emanuele, il cavallo di un ufficiale cadde, trafigurando seco il cavaliere.

Però né l'uno e né l'altro riportarono danno.

Azienda Assicuratrice. — Possiamo far noto che l'Azienda assicuratrice imprendendo il ramo grandine aggiunge ai tanti altri vantaggi dei contratti poliennali a condizioni specialmente vantaggiose e cioè la durata del contratto può essere da tre a nove anni, e differenza dell'unica compagnia a premio fisso, che adotta il sistema dei contratti poliennali duraturi per cinque o per nove anni.

Finalmente anche nei contratti poliennali, mediante alcuni abbuoni accordati sui premi, gli assicurati partecipano in modo equo e sicuro agli utili della compagnia.

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 19 al 21 maggio

NASCITE Maschi N. 6. — Femmine N. 6. MATRIMONI

Piozzi Francesco Ernesto di Pietro negoziante, ceibe con Sester Antonietta Caterina fu Antonio casalinga, nubile. Ceazo Giuseppe di Sante fornaciaio celibe con Uccellini Maria Luigia di Fortunato bracciante nubile di Volta Brusignana.

Muzzucato Pietro Eugenio di Giovanni fitanziere celibe con Lion Stella Fortunata fu Giovanni, fitanziere nubile di Volta Brusignana.

MORTI

Cabion Stella di Gaetano di mesi 10.

Brighenti Giovanni di Giuseppe d'anni 3 mesi 8.

De Bomartini Giuseppe fu Pietro d'anni 80 maestro di scherma vedovo.

Barato Scabia Maria fu Antonio d'anni 70 civile vedova.

Giuseppe Italo Vittorio di Antonio d'anni 4 mesi 2.

Pedron Antonio di Francesco d'anni 2 giorni 13.

Dinali Cecilia fu Giuseppe d'anni 69 industriale nubile.

Giacomelli Teresa fu Pietro d'anni 16 cappellaia nubile.

Destro Giuseppina di Giacobbe d'anni 2 mesi 2.

Zuaga Ernesto di Luigi di mesi 9 giorni 18.

Rondon Maria fu Vincenzo d'anni 38 civile nubile.

Faggini Daniele fu Luigi d'anni 31 contadino celibe.

(Tutti di Padova).

Tomasini Agostino di Antonio d'anni 52 villico coniugato di Saonara.

Tamborin Giovanni fu Domenico d'anni 75 villico vedovo di Limena.

### TEATRI

#### e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — I vecchi scapoli sono un lavoro piuttosto vecchio, ma che rivale di frequente le cosiddette zampe del leone — quelli di Sardou.

La recitazione fa ieri un po' stegata; ma nel complesso buona. Eccellente da parte della Pavoni, Biagi, Rosa e Strini.

Ed ora una parolina all'orchestra del Sig. pubblico.

Dove va alla sera, che lascia il teatro mezzo vuoto? — S; è questo il sistema a ottato per far coraggio alle buone compagnie — è la Compagnia Cassini e delle buone — allora tanto vale che i teatri si chiudano addirittura. E poi si grida che Padova manca di spettacoli.

Presto avremo la beneficiata di Masi con le seguenti produzioni: Chi sa il gioco, non l'insegnò, proverbio di F. Martini.

Il diplomatico senza saperlo, commedia di Scribe.

Le damme della forchetta, commedia di Labiche.

E il Daniel Roшат? ITALIO.

### OSERVATORIO ASTRONOMIC

#### DI PADOVA

25 maggio 1880

A mezzogiorno vero di Padova.

Tempo med. di Padova 11. m. 56. s. 4

Tempo medio di Roma 0. 11. m. 59. s. 1

OSSERVAZIONI MERIDIANE. — Eseguiti all'altitudine di m. 17 dal suolo di m. 36. 7 dal livello medio del mare

24 maggio	Ora di ant.	Ora di Spm.	Ora di pm.
Bar. a 0° mill.	764.2	763.8	764.9
Term. anfig.	+18.1	+22.7	+18.9
Umidità relat.	68	63	77
Dir. del vento.	NE	SE	SSE
Vel. del vento.	6	2	16
Stato del cielo.	quasi nuvol. sereno		

Dalla 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25 Temperature massima + 23.3

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 maggio.

All'ora in cui mi tocca impostare questa lettera sono noti i risultati dei ballottaggi in circa settanta Collegi e di questi 39 sono favorevoli alla destra. Abbiamo vittoria splendida; quella, per esempio, dei Marsari a Bari, del De Zarbi a Napoli, dei tre Collegi di Genova. E trionfo può considerarsi anche la brillantissima votazione dell'on. Minghetti nel secondo Collegio di Venezia. L'on. Varrè è deputato per nove voti. Egli riconoscerà che la lezione fu dura ma meritata. Gravissima è la nostra perdita a Portogruaro, ma speriamo di prenderla rivincita. Se i ministeriali osassero cantar vittoria per risultato delle elezioni di Roma essi proverebbero di avere una sfacciataggine mai veduta. Oggi farono eletti deputati di Roma, oltre il gen. Garibaldi, il dott. Biscilli e l'on. Pandolfi che non avevano serie contestazioni, il Ratti ed il Lorenzini, candidati cosiddetti progressisti. Il Ratti vinse per 6 voti, il Lorenzini per 21 e avevano in loro favore i mezzi leoniti e illeciti del Governo e, ciò che più importa, le guardie di pubblica sicurezza. Io credo che mal vittoria, se tale vogliono dirlo, fu più indecorosa e che mai sconfitta è stata più gloriosa di quelle degli on. Ruspini, Augusto ed Alatri, candidati moderati, per i quali votarono non già le guardie, ma i liberi cittadini della capitale. A Roma è grande la sorpresa per il trionfo del Ratti e del Lorenzini, ma io sono persuaso che la sorpresa non abbia ragion d'essere e che ciò che deve meravigliare, in mezzo a tanta confusione e a tanto armeggio del governo, sia il gran numero di voti, riportati dai nostri candidati. La vittoria nei due Collegi contrattati di Roma è veramente indecorosa per il Governo. Nulla è ancora deciso circa all'attitudine che assumeranno le opposizioni nella nuova Camera. Sono erronee e premature le diatribe che si propagano. Finora, qualunque tentativo di accordo fra ministeriali e disidenti fu inutile. Dicei che il Ministero aspetti il ritorno dell'on. Zanardelli per tentare di staccarlo da Crispi e Nicotera e in questo senso va inteso qualche articolo dove si dice che il diritto dedica al deputato di Iseo. Alla lor volta Crispi e Nicotera dichiarano essere assurdo pensare a staccare Zanardelli da loro... Chi vivrà vada. Stamani nel Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Sua Maestà vennero approvati i punti principali del Discorso della Corona per l'inaugurazione della nuova sezione legislativa, prima della legislatura decimaquarta. Però restarono ancor da approvare alcuni periodi, che saranno formulati, più o meno vivamente, a seconda del risultato delle votazioni d'oggi. Domani il Consiglio dei ministri si adunerà nuovamente e il Discorso della Corona sarà approvato. Dico che sia brevissimo... Meglio così, perché già troppo si abusò del prestigio del Re per largheggiare in promesse. A Roma stasera si leggono avidamente i giornali, contenenti le notizie del risultato dei ballottaggi. Tutti affermano che ormai è fuori di dubbio che la destra avrà nella nuova Camera un contingente di 160 o cento settanta voti. Sono giunti a Roma numerosi deputati e molti se ne attendono domani. L'on. Sella riprenderà la direzione dell'opposizione costituzionale nella nuova legislatura. S. M. la Regina arriverà posdomani alla capitale per assistere col principino Reale alla solenne inaugurazione del Parlamento.

I Deputati a Roma

Sappiamo che tutti i deputati della nostra provincia sono già partiti per trovarsi a Roma domani, 26, alla seduta Reale di inaugurazione della XIV Legislatura.

Deputati di Roma

Tutte le notizie da Roma confermano che i candidati progressisti Ratti e Lorenzini sono riu-

siti, con soli 6 voti di maggioranza il primo, e 21 il secondo. Il ministro aveva obiettato a Roma una infanzia di guardie di pubblica sicurezza! E sono costoro che parlano di indipendenza elettorale!?

I Denari sono venuti!

A proposito della lotta che si è combattuta al III Collegio di Milano, e che è terminata ieri col trionfo dell'on. Correnti, togliamo dal *Pungolo* un brano assai interessante di un articolo che, siamo certi, edificherà non poco i nostri lettori.

Eccolo:

Sono due giorni, e tre con oggi, che il Tarri, trascorrendo i doveri dell'ufficio suo, si è gettato ad occhi chiusi in questa lotta, alla quale avrebbe dovuto rimanere estraneo: — ma egli invece se ne vanta pubblicamente ed assume che il Correnti usirà vincitore, perchè è aiutato dalla pubblica sicurezza. Egli gira tutto il giorno in *landau*, e sostenuto dall'aiutante maggiore Anelli, batte a tutti gli usci, entra in tutte le botteghe, usa ed abusa della sua carica, promette di qua, minaccia di là, e raccoglie o crede di raccogliere voti per il candidato che gli hanno imposto di sostenere. Non gli mancano i mezzi pecuniari: — si sa che per fare la guerra ci vogliono tre cose: — denaro, denaro e denaro! La Prefettura ne ha fin che ne vuole a sua disposizione e non ne lascia mancare a' suoi caporali. Veramente il denaro è venuto un po' tardi, ma è venuto: — nel caffè, nelle birrerie, nei *restaurant's*, in tutti i luoghi pubblici si parla di ciò senza reticenze, con una impudenza che stomaca.

« I denari sono arrivati! — E tutti si sono rianimati e tutti lavorano con ardore. Infatti risulta che ieri la tesoreria provinciale pagava al Prefetto la bella somma di cinquantamila lire! — E non mancano le imboscate e le aggressioni a tradimento: — avvelenerebbero i viveri degli avversari se potessero farlo! — Questa mattina per esempio, un manipolo di delegati di questura e di guardie — scelse fra le più intelligenti dallo stesso Tarri — si è appostato all'osteria dell'Orcello, fuori di Porta Vergentina, per aspettarvi i flittabili che oggi, sabato, vengono a Milano per il mercato — e li aggrediscono — questa è la vera parola per costringerli a votare per Cesare Correnti.

« E un fatto inaudito, nuovo per Milano: — è il prefetto Bisile che con ottimo successo acclimata fra noi le male piante che crescono rigogliose... in altri paesi. Grazie tante del bel regalo! — I denari sono arrivati e avanti, ragazzi, che la vittoria è degli amici! Avanti ragazzi, che i denari sono arrivati! (1)

(1) Per dovere d'imparzialità registriamo la notizia che la R. Intendenza di Finanza in Milano ha già smentito il pagamento delle 50 mila lire, cui accenna questo articolo: tutto il resto però rimane tal quale.

Giudizio di un giornale inglese su le elezioni in Italia

Il *Daily News* principale organo dei *whigs* e interprete fedele dei pensieri di Gladstone così si esprime intorno alle elezioni presentate in Italia: « Il duello triangolare fra le due frazioni della Sinistra vagamente liberale e la Destra definitivamente liberale, — poichè in Italia non vi ha partito conservatore, ha avuto oggi (16 maggio) il suo esito parziale. Il secondo e decisivo incontro avrà luogo al ballottaggio di domenica ventura. Il Ministero ha, già la maggioranza preveduta da tutti, per assicurarsi della quale egli portò alla massima tensione il bennoto machiavismo. Non vi ha dubbio peraltro che molti dei suoi guadagni saranno sottoposti alla revisione del Parlamento. « La Destra ha guadagnati molti dei 60 seggi di più, numero a cui non calcolati i suoi guadagni, principalmente in grazia della liberalità gladstoniana del suo programma, vendicato con una lucidità ed efficacia pressochè gladstoniana dal signor Minghetti e dal signor Sella. Si deve infatti scrivere al gran discorso del signor Sella venerdì scorso

a Firenze, la riconquista del gruppo toscano, la cui mal consigliata costituzione colla Sinistra rovesciò il Gabinetto Minghetti nel 1876. « La Sinistra dissidente soffrì molto gravemente; ma colla rielezione dei signori Crispi, Zanardelli e Nicotera, senza dubbio i tre uomini più abili di quel lato della Camera, il Ministero Cairoli-Depretis non avrà pace finchè non soccomberà ad una coalizione novella. Dopo questo si tiene più che probabile, che la Destra rinvigorita e ricostituita ritornerà al potere. »

La dotazione della Corona

Leggesi nell'*Opinionista*: Uno dei progetti di legge che il ministro dovrà presentare alla nuova Camera sarà quello sulla dotazione della Corona. L'articolo 19 dello Statuto infatti, dichiara che per l'avvenire la dotazione verrà stabilita per la durata di ogni regno dalla Prima Legislatura dopo l'avvenimento del Re al Trono.

II. Collegio di Venezia

L'on. Minghetti ha diretto all'Associazione costituzionale di Venezia il seguente telegramma: « Il risultato della mia candidatura improvvisata è una splendida prova della grandissima potenza dei liberali moderati di Venezia, e mi onora al pari di una vittoria. Ne esprimo la vivissima mia gratitudine.

DISPACCI DI ROMA.

Roma, 24.

Il *Dritto* dice che l'Italia prese l'iniziativa di riserva da presentarsi al Chilly circa l'indennità per il bombardamento di diverse piazze. La Francia e l'Inghilterra si associeranno a questa iniziativa.

Confermasi che l'Austria abbia proposto alla Porta che impieghi le sue truppe in Albania per intercettare le comunicazioni fra gli insorti, affinché non ricevano rinforzi. La proposta fu approvata tosto dall'Italia indi da altri Gabinetti. Offid. in questo senso furono già fatti alla Porta dai rispettivi rappresentanti. (Stefani).

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Il *Daily News* dice che il *Minick* sottopose al Czar un progetto di creare due Camere Legislative. Lo Czar respinse il progetto dicendo che, dopo la sua morte, il suo erede introdurrà le riforme. Il *Morning Post* dice che, in seguito al rifiuto di Bismark, Hohenthal presiederà la conferenza degli ambasciatori.

MADRID, 24. — Cento membri dei quattro gruppi dell'Opposizione ministeriale si riunirono e nominarono una Commissione incaricata di redigere una formula per produrre l'unità d'azione dei detti gruppi di Opposizione. I deputati e senatori monarchici aderirono ad una coalizione che porterà il nome di Partito Ubers.

PARIGI, 24. — Si sono fatte quattro elezioni legislative. A Liona *Blanqui* radicale ed inelleggibile ebbe voti 5937, *Rochet* radicale 6098, *Ferrer* radicale 2650, schiedò mille 1902; vi sarà ballottaggio. *Ferrer* desistette in favore di *Blanqui*. Ad Avignone fu eletto *Basille* repubblicano. A Riberac fu eletto *Lamaue* bonapartista. A Sarlat fu eletto *Roger* repubblicano.

COSTANTINOPOLI, 23. — Un distacco ottomano, inseguendo i briganti, incontrò circa 40 soldati greci, i quali avevano passato la frontiera. I greci fecero fuoco e gli ottomani risposero. L'ufficiale greco dichiarò che era incaricato di inseguire le bande e ritirarsi coi suoi soldati. Alcune ore dopo lo stesso distacco greco ricomparve dinanzi ai Turchi.

Dopo un nuovo conflitto i greci furono respinti al di là della frontiera e la Porta protestò contro la violazione di territorio.

PARIGI, 24. — Una riunione plenaria delle Sinistre del Senato approvò la candidatura di Say alla Presidenza del Senato con 56 voti contro 33 dati a Lertzer. Ignorasi se Jules Simon accetterà la candidatura offertagli dai disidenti del Centro Sinistro e appoggiata probabilmente dalle Destre. Orloff è giunto ieri e visitò stamani il ministro degli esteri.

BULLETTINO COMMERCIALE

VERONA, 24 Rendita ital. god. da 1 luglio 1880 91.55 91.65. 1.° gennaio 93.70 93.80. I 21 franchi 21.88 21.90. MILANO, 24 Rendita it. 93.92 I 20 franchi 21.87.

CORRIERE DELLA SERA

25 maggio

Elezioni Generali

23 Maggio 1880

Roma 24, ore 1.40 pom. Paternò, Delle Favare, (S). Urbino, Di Carpegna, (D). Caprino, Picinelli, (D). Città Ducale, Cicalanni, (S). Campagna, Bonavoglia, (S). Iglesias, Castaldi, (P). Langhirano, Rasetti, (S). Tegnago, Camprostri, (D). Albano, Sforza Cesarini, (S). Leno, Lusia, (D). Pisa, Dini, (D). D'enero, Riberi, (D). Tricase, Panzera, (D). Chiavari, Sanguineti, (S).

BULLETTINO MILITARE

Le Batterie da montagna

Sappiamo che il Ministero della guerra sta dispendo per il cambio del materiale di cui sono attualmente armate le batterie da montagna, dotandole del cannone da centimetri 7 a retrocarica e dei basti a cavalletto. (Esercito)

IL PROFESSOR RIZZOLI

Una dispaccio della Stefani, da Bologna, ci dà un tristissimo annuncio.

Il prof. Rizzoli è morto la notte scorsa.

La scienza perde in lui una delle sue belle illustrazioni: Bologna un insigne cittadino e benefattore.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — La Camera dichiarò d'urgente il progetto di Ferry sopprimendo le lettere di obbedienza, che permettono ai membri delle congregazioni d'insegnare senza brevetto di capacità. La discussione è incominciata e continuerà domani. La riunione delle destre del Senato approvò la candidatura di Giulio Simoa alla presidenza.

Sopra 16 individui arrestati ieri, sette sono stranieri, e probabilmente saranno espulsi. I giornali radicali rimproverano il prefetto di polizia delle misure di precauzione prese ieri. I deputati della Senna si riuniranno domani per esaminare se convenga interpellare sugli incidenti della giornata di ieri. Il Ministero dell'Interno accetterebbe la discussione immediata.

VIENNA, 24. — La Camera dei Signori discute il bilancio. Taaffe accentrò lo scopo del Governo di produrre la riconciliazione dei partiti. Il Governo non intende ledere i diritti di qualsiasi nazionalità, specialmente della tedesca.

LONDRA, 24. — Camera dei Comuni. — Gladstone, rispondendo ad una interpellanza sulle violenze dei Bulgari a Kigdal Aidos, disse che Gladstone ebbe istruzioni di conferire cogli ambasciatori per ottenere una inchiesta, e la punizione dei colpevoli.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location, Instrument/Type, and Price/Value. Includes entries for Rendita Italiana, Londra tre mesi, Francia, etc.

Table with 3 columns: Paris, 22, 24. Rendita francese 3 1/2%, Rendite française 5 1/2%, Rendita italiana 5 1/2%, Banca di Francia, etc.

ANNUNZI

CITTA DI AUGUSTA

PRESTITO AD INTERESSI

Rimborsabile in soli 10 anni. Sottoscrizione Pubblica nei giorni 24, 25 e 26 Maggio 1880 a N. 693 Obbligazioni 6 per cento da Lire 250 ciascuna fruttanti 15 Lire l'anno e rimborsabili alla pari in soli DIECI ANNI. Interessi e Rimborsi essenti da qualsiasi tassa o ritenuta saranno pagati in MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, VERONA e BOLOGNA. Questo GOB Obbligazioni AUGUSTA con godimento dal 1° Ottobre p.v. vengono emesse a L. 248.75 pagabili come segue: L. 50. — alla sottoscrizione. L. 50. — al reparto. L. 50. — al 16 Giugno 1880. L. 98.75 al 25

VANTAGGI E GARANZIE

Queste poche Obbligazioni emesse dalla Città di AUGUSTA sono garantite su tutti i beni e redditi del Comune e con iscrizione speciale nel bilancio Comunale. AUGUSTA (12000 abitanti) — Città floridissima — con un buon porto — dove i commercianti, specialmente per le esportazioni dei prodotti di quel suolo fertile sopra ogni altro — vanno prendendo sempre maggior sviluppo. Per coloro che non amano gli impieghi soliti a lunga scadenza, l'emissione delle Obbligazioni AUGUSTA offre adunque un'occasione di collocamento eccezionale.

Es Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 24, 25 e 26 Maggio 1880 in MILANO presso FRANCESCO COMPAGNONI in TORINO presso U. GEISSER e C. in GENOVA presso la BANCA DI GENOVA In Padova presso il cambiavalute Vason Carlo. 5-253

BAGNI DI RONCEGNO NEL TRENTINO

Questo grande e premiato STABILIMENTO BALNEARE situato nella pittoresca vallata della Valgröden con completa elegante sala delle Docce, bagno Nuovo a vapore, sala di Elettrolitoterapia, bagni Minerali, posta e telegrafo nello Stabilimento è aperto DAL 1° GIUGNO A TUTTO SETTEMBRE.

Le sue acque minerali Arsenico-Ferruginose, le più forti in tutta Europa, come dall'analisi chimica del Dr. F. Mennig, confermata dall'illust. dott. P. Pettenkofer ed ora dall'illust. prof. C. G. sono efficacissime per guarigioni delle malattie della pelle, degli organi sessuali e del sistema generativo maschile, degli organi digerenti, delle lenti metriti, delle clorosi, leucorrea vaginale, demineralizzazione organica, e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso ed erpetico. Guariscono le febbri di malaria le emorragie, le calcurezioni della bocca, le piaghe le ghiandole, i dolori articolari e reumatici, ecc. ecc.

Si spediscono acque da bagno per cura a domicilio — quelle da b.b.ita si vendono in bottiglie speciali tenendo depositi in tutte le principali stazioni, ed in Milano presso A. MANZONI C. Via della Scala, 16, angolo di Via San Paolo. Dall'Ufficio della Direzione Re. segna. 10 maggio 1880. FRATELLI DOTTORI WALZ, proprietari.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere suo operazioni. A. Accorda prestiti ed anticipazioni alle Scommesse Casinelli del Secchi a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro. Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali. da 1 a 6 mesi a 5 p. 100 } accordando facilitazioni sulle provvigioni. 2. Accetta versamenti di danaro in Viglietti che in oro ed abbussa sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 100 sui primi, e del 3 1/2 p. 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme. C. Fa sovvenzioni sopra deposito di Rendita Italiana e Prontini del Consorzio ferroviario interprovinciale Padova, Treviso - Vicenza al tasso del 4 1/2 p. 100 fino a 3 mesi, e di 5 1/2 p. 100 fino a 6 mesi, oltre alla tassa governativa di 1.20 p. 100. e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa di 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra moneta d'oro e d'argento si nazionali che Esteri concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valori effettivi ponante. D. Accorda Contati Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 a 6 p. 100. E. Fa scembo del Banco Giro prevede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'anno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarsi le loro accettazioni per pagamento, e disporre dei loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna. Su i saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 100. F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti. G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esiger dividendi e coupons per accreditarsi l'importo in conto corrente.

La Fondiaria

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e della macchina a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte. Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'incendio e la temporanea esagerazione causata dall'incendio. CAPITALE SOCIALE Lire 40 MILIONI in Oro. Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 3. Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. BONAITE 23-24

DI NUOVO ARRIVATI

Sono giunti i tanti rimasti e sconosciuti (anche in Padova) fratelli Bergamini per loro specialità; Pseudodontisti, pulisce i denti e li impianta con composizione americana di lunga durata, in Italia non ancora conosciuta; l'altro, per suo nuovo ritrovato consistente nello stradicare i casti con una semplice penna d'oca, tagliare e levare le unghie incurvate, e ciò sempre onde evitare le crisi conseguenti dell'operare coi ferri e acidi. Abitano in Via Bicalario N. 192. Ricevono dalle ore 9 ant. alle 3 pon. Si recano anche a domicilio.

IL DOTTOR Lucien Carle

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via S. M. 257, casa Tessoro, Rimette denti e denture perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantiti anche a adoperato per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperta tutti i giorni. 17-22

N. P. SILVANICO

Guida di Padova ed i suoi principali contrasti

Prezzo L. 7

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: «Allgemeine Medicinische Central-Zeitung», pag. 118, n. 62, 16 luglio 1879. — Da 21 anni viene introdotta esaltando nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico raccomandando l'uso sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatici, le neuralgie, sciatiche, deglie reumatiche, convulsioni e ferite di ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'urto. — Per evitare l'abuso quotidiano di immani prezzi surrogati SE DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la TELA vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1886.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatici, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siateci dunque cortese a mandarcene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qua unque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in caso di scorta, perchè ho pure notato essere assai buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei compensati e credetemi — Dott. CESARE BONONI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la Costa L. è alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. è alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 2,50 per la busta detta. L. 5,00 per la seconda. L. 10,00 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a PADOVA: Fianconi e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Geronzi, farmacia all'Angelo — Sametti, farmacia — Bernardi e Duran, farmacia — Mezzardi, farmacia Via Carmine — E. Serbelloni, farmacia — TORINO: all'ingresso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deponis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Geronzi — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, Via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pozza e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Fini — NAPOLI:

quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandola per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicata la sua TELA ALL'ARNICA giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Ribbi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costei venne a comprare i TRE METRI DI TELA ALL'ARNICA dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare riorta da morto a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbero la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Agradisco mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei — LUIGI AZZARI, Negoziante

Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Bruna Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Botner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frizzi Adriano, farm.; Carotoni Vincenzo-Ziggiotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolini — FOLLIGNO: Benedetti Sante — FIRENZA: farm. Veschi — RIVOLI: Domenico Petrini — TERNI: Cerafoli Attilio — MALVA: farm. Camilleri — TRIVISO: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 73; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 163-439

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoand e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

## VERO FERNET-MILANO VERO

Liquore amaro-Stomatico Febrifugo - Anticolicerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. PEDRONI e C. Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MA I L A N O

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni e C. vuoi si chiamarlo anche anticolicerico per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. La qualità sommaria toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

Elixir-Coca Preparato colla vera foglia di Cocco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo gradevole Elixir una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

## ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 80

## Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2. edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisioni e Lettere intermedie, del Trattato:

## COLPE GIOVANILI

OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le Perdite involontarie e notturne e per il ricupero della Forza Virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con esse nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparechio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di

Dirigere le commissioni all'autore Prof. E. SINGER, MILANO, Borghetto di Porta Venezia, 42. 9-227

## Testi Universitari

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. » 8.-
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Zanetti. Padova 1868, in-12. » 2.-
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amal. Padova 1872, in-8. » 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.-
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. » 8.-
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. » 8.-
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. » 5.-
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 8.-
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 8.-
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1888, in-8. » 8.-
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.-
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I. » 6.-
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-76, in-8. » 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. » 2.-
- Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. » 2.-

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

## IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Mrs QUATTRO - Padova, in-42 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

### CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospedali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli & C. 3-51 IN BRESCIA

Rappresentanze Generali: BRESCIA da Pietro Garpani di Paolo - Crema del rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Padova Via Servi

### Prem. Tipografia F. Sacchetto

editrice

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

### PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCOBONI

Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.

### FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 - in-12 - Lire 1

Padova, Tip. Sacchetto.

SANTINI prof. G.

### Tavole di Logaritmi

PRESENTI da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

### Teatro Veneziano di Giacinto Galina

Una Famiglia in rovina

Nissun va al Monte

Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Brighi.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

### CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Dalle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

LUSSANA PROF. FILIPPO

### Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Pa. inv. Via. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 6.00